

Programma incontri mese di marzo 2020

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita da un tempo di adorazione eucaristica con preghiere per sofferenti e malati.

Nelle nostre celebrazioni preghiamo per tutti i papà.

- **Celebriamo il primo venerdì, 6 marzo**, presso il Santuario N. S. della Salute - via Vibò, 24 - Torino - ore 20,30 con l'insegnamento di **don Adriano Gennari**.
- **Lunedì 16** celebrazione eucaristica presso la Chiesa di S.G. B. Cottolengo - ore 20,30 - via Cottolengo 12 - Torino. Parcheggio auto nel cortile interno
- **Monastero di Casanova:**
 - **Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa - adorazione eucaristica - completa**
 - **Domenica: 8 e 22 alle ore 15,30**
 - **Domenica 15 - Ritiro spirituale dei volontari:** - S. Messa ore 11,00 in parrocchia e al termine adorazione in Monastero - ore 12,45 pranzo da prenotare entro giovedì 12 telefonando al n. 011.9795290. Segue alle ore 14,00 incontro formativo e informativo.
- **Mercoledì 18: ritiro spirituale** aperto a tutti; inizia ore 9,00 e termina alle ore 13,00 dopo il pranzo da prenotare entro domenica 15 - telefonare al 0119795290.
- **Sabato 14** - presso la chiesa parrocchiale S. Lanfranco di Pavia: ore 16,15 - adorazione con preghiere di intercessione per i malati. Segue S. Messa - ore 17,30

Per le celebrazioni domenicali delle 15,30 a Casanova, prenotare il pullman telefonando al n° 3492238712. Partenza da Settimo ore 13,00 - da P.zza Maria Ausiliatrice - Torino ore 13,45.

Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato - ONLUS

Sede: Corso Regina Margherita, 190 - 10152 Torino - tel. 011.4377070

Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO - tel. 011.9795290

Sito internet: www.cenacoloecucaristico.it • **e-mail:** info@cenacoloecucaristico.it

Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

Opere caritatevoli per i poveri in via Belfiore 12 - Torino:

Distribuzione sacchetti pasto al mattino di ogni domenica e festivi; **distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose** al mercoledì pomeriggio; **mensa preserale calda per i senzatetto** da lunedì a venerdì ore 17,00 - 19,00. **Sostieni anche tu le nostre iniziative a favore dei poveri e dei bisognosi: se vuoi puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sottoindicati codici IBAN:**

- C. C. Postale n. 38392106 • Banco posta IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106
- C. C. bancario IBAN IT64 Q085 3001 0000 0026 0106 498
- **Donazioni, lasciti, legati ed eredità • Forniture di prodotti alimentari.**

Don Adriano riceve:

- **presso il Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190** - Torino: lunedì 7,30-10,00, giovedì 13,30-17,00 - tel. 011.4377070.
- **presso la Casa di Spiritualità di Casanova** - P.zza Antica Abbazia 19 (Carmagnola - TO) sabato 6,30-11,00 segue S. Messa - tel. 011.9795290.
- **Cell. don Adriano 3355930501 • e-mail:** donadriano@cenacoloecucaristico.it

Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino" • Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavasio • Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 - 10152 Torino • Stampa Emmografica snc via Piazzi, 5 - 10129 Torino • Edizione extracommerciale



Quaresima: tempo di conversione

Carissimi, il Signore ci dona un tempo di intensa preghiera, di conversione, cambiamento profondo di vita, di purificazione e di abbandono del peccato che non cessa mai di affascinare il cuore dell'uomo e di esercitare con intenso amore la carità di Cristo Signore.

Preghiamo con il salmista: «Nessun vivente è giusto davanti a Dio» (cfr 143,2); pertanto: «Signore, a te grido, accorri in mio aiuto» (*Sal 141,1*).

Questa è la supplica di coloro che si trovano nella debolezza umana, privi di quelle forze spirituali che danno l'energia necessaria per riemergere a vita nuova. «Chi può dire: Ho la coscienza pulita, sono puro dal mio peccato?» (*Pr 20,9*).

San Giovanni, nella sua prima lettera, ci dice: «Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi» (*IGv 1,8*).

Il mondo di allora e di oggi osa dire con insensata stoltezza: «Lo stolto pensa: «Dio non c'è». Sono corrotti, fanno cose abominevoli: non c'è chi agisca bene. Il Signore dal cielo si china sui figli dell'uomo per vedere se c'è un uomo saggio, uno che cerchi Dio. Sono tutti travati, tutti corrotti; non c'è chi agisca bene, neppure uno. Non impareranno dunque tutti i malfattori» (*Sal 13,1-3*).

L'uomo deve impegnare le proprie energie spirituali per vivere la stupenda vocazione che ha ricevuto in dono da Dio, Padre buono e misericordioso, arricchendola giorno dopo giorno, di opere di carità, di amore al prossimo, di bontà e di tenerezza verso se stessi e verso i fratelli e le sorelle che il Signore ci fa

incontrare nell'arco della giornata. Solo così ognuno può amare la propria famiglia e coloro che il Signore ci pone a fianco. L'uomo è un'opera meravigliosa e sacra, da amare.

È bello il brano tratto dal libro di Ezechiele che leggiamo e meditiamo: «Tu eri un modello di perfezione, eri pieno di saggezza, di una bellezza perfetta; eri in Eden, il giardino di Dio; eri coperto di ogni tipo di pietre preziose: rubini, topazi, diamanti, crisoliti, onici, diaspri, zaffiri, carbonchi, smeraldi, oro; tamburi e flauti, erano al tuo servizio, preparati il giorno che fosti creato. Eri un cherubino dalle ali distese, un protettore. Ti avevo stabilito, tu stavi sul monte santo di Dio, camminavi in mezzo a pietre di fuoco. Tu fosti perfetto nelle tue vie dal giorno che fosti creato, finché non si trovò in te la perversità. Per l'abbondanza del tuo commercio, tutto in te si è riempito di violenza, e tu hai peccato; perciò io ti caccio via, come un profano, dal monte di Dio e ti farò sparire, o cherubino protettore, di mezzo alle pietre di fuoco. Il tuo cuore si è insuperbito per la tua bellezza; tu hai corrotto la tua saggezza a causa del tuo splendore; io ti getto a terra, ti do in spettacolo ai re. Con la moltitudine delle tue iniquità, con la disonestà del tuo commercio tu hai profanato i tuoi santuari; perciò io faccio uscire in mezzo a te un fuoco che ti divori e ti riduco in cenere sulla terra, in presenza di tutti quelli che ti guardano. Tutti quelli che ti conoscevano fra i popoli restano stupefatti al vederti; tu sei diventato oggetto di terrore e non esisterai mai più» (*Ez 28,12-19*).

don Adriano

Tema: “**La Samaritana**” (Gv 4,5-26)

Relatore: **Fr. Luciano Manicardi** – Priore del Monastero di Bose

Il nostro testo ha molto da insegnarci sull'arte dell'incontro. Ogni incontro è un rischio: dove ci porterà? Un incontro richiede coraggio, soprattutto quando si devono superare barriere di genere, barriere etniche, barriere religiose e morali. Qui Gesù incontra, lui maschio, una donna, lui giudeo, una samaritana, e i samaritani, che erano considerati scismatici dal punto di vista religioso, non avevano rapporti con i giudei. La donna si trova al pozzo dove passavano beduini con le loro carovane e il pozzo era luogo di incontri e anche di prostituzione. Gesù stesso parla dei molti amanti che lei ha avuto. Come inizia l'incontro? Osando il proprio bisogno, riconoscendo la propria povertà e chiedendo aiuto a chi abbiamo davanti. Gesù è stanco, ha sete e chiede da bere. La mancanza, che a volte per noi è motivo di lamento, di pretesa, per Gesù diviene occasione di apertura a un altro. Che uso facciamo dei nostri bisogni, delle nostre mancanze? Gesù inizia a rivolgere la parola a questa donna chiedendole di venire incontro al suo bisogno. Spesso il rivolgere la parola può dare la vita a noi stessi e agli altri. Al capezzale di Georges che aveva tentato il suicidio, l'abbé Pierre gli chiese: “Georges, tu sei libero poiché vuoi morire, ma prima di ritentare di suicidarti non vorresti venire a darmi una mano per costruire case illegali per i senzatetto?” E da quella domanda reiniziò la vita di Georges.

Il testo ci mostra che la sete vera dei due, e dunque di Gesù stesso, è la sete di incontro, di relazione, tanto che la donna lascerà lì la sua brocca e se ne andrà senza attingere l'acqua dal pozzo e Gesù non berrà l'acqua dal pozzo. Il nostro vuoto può essere elaborato come desiderio, come spazio da aprire

all'altro per fare un po' di strada insieme. Camminando insieme e dialogando si può scoprire che la sete vera e profonda è la sete di incontro e di amore e che si può dissetare l'altro con una presenza amica, una presenza che non giudica, che accoglie. Gesù, l'assetato, si disseta dando da bere la sua presenza, la sua parola, alla donna. Il testo di Giovanni presenta una via di uscita dall'inimicizia per entrare nell'amicizia e nello scambio gratuito. Sì, noi non sappiamo dove l'incontro ci potrà portare e per paura possiamo erigere una barriera, starcene nel chiuso delle nostre sicurezze, e per paura ci asteniamo dal rischio dell'amore. Gesù non ha paura di usare l'amore intelligente. Non ha quella paura che spesso è la nostra e che ci porta ad agire nel modo descritto magistralmente da un grande scrittore del secolo scorso: “Amare è sempre essere vulnerabili. Ama qualche cosa e il tuo cuore certamente si ritroverà diviso, rotto, sofferente. Se vuoi essere sicuro di mantenere intatto il tuo cuore, non darlo a nessuno, neanche a un animale. Avvolgilo attentamente in piccoli lussi, in abitudini quotidiane, in dettagli insignificanti, evita ogni coinvolgimento amoroso, chiudilo al sicuro nell'urna o nella bara del tuo egoismo, ma nell'urna sicura, oscura, immobile, senza aria, il tuo cuore cambierà, non si romperà, stanne certo, diventerà infrangibile, impenetrabile, irrimediabile. L'unico luogo, a parte il cielo, dove può essere perfettamente salvo da tutti i pericoli e perturbazioni dell'amore è l'inferno”. (continua)

A cura di M.M.

Tumore al seno

Il 2 gennaio 2019 muore mia madre a causa di un ictus e questa perdita crea in me una terribile angoscia e una profonda disperazione ma grazie alla vicinanza di mia cognata, mio fratello e della mia cara nipote riesco a superare questo triste periodo. Dopo poco, però, mi reco dal medico di famiglia in quanto sento al seno destro come una nocciolina; il dottore, visitandomi, conferma esserci e mi prescrive mammografia ed ecografia. Dai risultati dei referti i medici sospettano un tumore quindi repentinamente mi sottopongo ad ago aspirato e, attraverso la biopsia, viene confermato un carcinoma maligno di 4 cm. A questo punto mi rivolgo a un calzino facendomi analisi del sangue, scintigrafia ossea, ecografia addominale, tac con e senza mezzo di contrasto in quanto il pericolo di metastasi è alto visto che il male alloggiava in me da 4 o 5 anni, terminati tutti gli esami la diagnosi formulata è: carcinoma maligno di terzo grado.

A questo punto il mio amore immenso verso Gesù diventa la mia unica fonte di salvezza. Mi reco alle funzioni di don Adriano e già durante la celebrazione eucaristica chiedo alla Madonna l'intercessione presso il Signore e successivamente, durante l'adorazione presento a Gesù la mia grave situazione domandandogli la grazia della guarigione. Vado da don Adriano sia spiegando la mia grave situazione di salute sia per chiedere preghiere. Lui prega intensa-

mente invocando su di me la potenza dello Spirito Santo e mi promette di tenermi in preghiera. Io in questo momento tanto delicato avvertivo la costante presenza di mia madre e di mio padre mancato da tre anni.

Arriva il giorno dell'operazione il 30 aprile 2019 con la grande paura di non svegliarmi o di svegliarmi senza un seno, invoco la presenza di Gesù e Maria e sempre con la consapevolezza della vicinanza dei miei amati genitori.

L'operazione dura 30 minuti e, con lo stupore di chi mi stava aspettando arrivo in reparto sveglia e dopo un'ora ero già in piedi.

Adesso la prima tappa era superata, la seconda riguardava la terapia a cui avrei dovuto sottopormi.

Visto con gran stupore che non erano presenti metastasi

l'oncologo decide di non farmi fare la chemioterapia ma 20 sedute di radioterapia e una compressa a base di ormoni come prevenzione.

Terminata la terapia mi sottopongo ad analisi e continua ad essere tutto negativo.

Desidero rivolgermi a coloro che sono colpiti da tumore di non angosciarsi e di affidarsi a Gesù fonte di amore e di salvezza e a Maria che, essendo nostra Madre, sempre intercede per noi.

Questa mia testimonianza vuole quindi essere un ringraziamento al Signore e, ovviamente, a don Adriano che, per mezzo delle sue preghiere d'intercessione mi è stato di grande aiuto.

